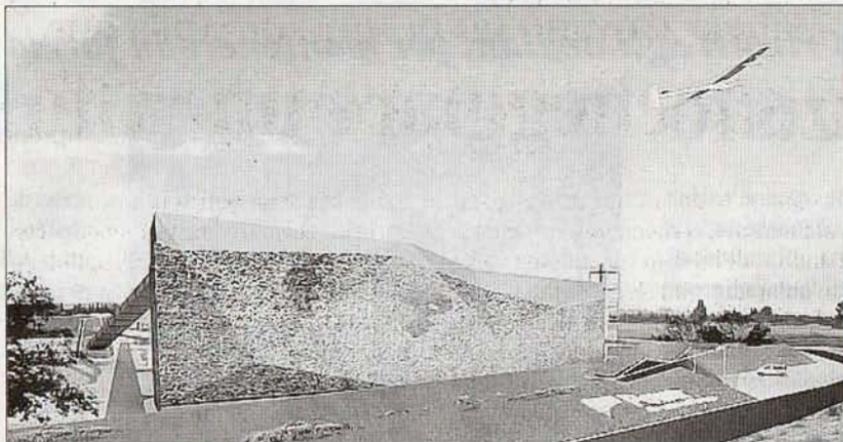


Russi Clandestino: "Le nostre osservazioni sono state prese in considerazione, l'iter si è fermato" "La Regione ha messo la centrale in stand by"

RUSSI - Ancora prima di diventare realtà, la centrale a biomasse di Russi ha già ottenuto un risultato: bruciare i voti del Partito democratico. Mentre l'iter autorizzativo, su cui dovrebbe esprimersi la Regione, è in pieno stand by. Lo ricorda, non senza ironia, l'associazione ambientalista Clandestino, che a pochi giorni dalle Regionali punta il dito contro una maggioranza Pd che ha perso 10 punti percentuale rispetto ai voti ottenuti cinque anni fa, "a ulteriore dimostrazione della grave incrinatura all'interno del meccanismo del Partito democratico di Russi che sta marciando di pari passo al clima di malessere popolare dovuto al ventilato progetto di insediamento del polo energetico nell'area dell'ex-zuccherificio". Ma al di là delle questioni politiche, è lo stesso piano di centrale a biomasse ad essere sospeso: "La Regione - sottolinea Clandestino - ben oltre la sca-



Manca ancora l'ok della Regione al **progetto di centrale a biomasse**

denza dei 120 giorni decorrenti dalla data di presentazione delle integrazioni richieste a PowerCrop, di fatto ad oggi non esprime alcun parere ma risponde al proponente informandolo che la proce-

dura viene messa in stand-by per una serie di problemi dovuti alla mancanza di fondamentali documentazioni già richieste e di condizioni necessarie per la conclusione dell'iter". Nel dettaglio, riporta

Clandestino, nel documento datato 23 marzo la Regione sottolinea che "per poter utilizzare da parte del proponente PowerCrop la porzione di area attualmente occupata da vasche utilizzata da Eridania nella precedente attività dello zuccherificio, deve essere realizzata la rinaturalizzazione dell'area attualmente ancora di proprietà Consar" e che "tale area ricade all'interno della fascia dei 150 metri del piede dell'argine del fiume Lamone ed è attualmente sottoposta a procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica per interventi realizzati in assenza di titolo abilitativo e di autorizzazione paesaggistica". "Ciò significa - incalza l'associazione - che una volta ottenuto il parere positivo alla richiesta di autorizzazione paesaggi-

stica da parte della Soprintendenza, il Consar potrebbe ottenere la sanatoria dei lavori abusivi effettuati. Successivamente, per tale terreno acquisito nel frattempo da Eridania, dovrà essere presentato il nuovo progetto di rinaturalizzazione che a sua volta dovrebbe incassare l'autorizzazione paesaggistica ancora da parte della Soprintendenza di Ravenna. Senza contare che la direzione regionale per i Beni paesaggistici è stata fortemente critica nei confronti di questa intricata procedura già evidenziata dalla nostra associazione nel corso della stesura delle osservazioni". "Questa - conclude l'associazione ambientalista - è di fatto la situazione aggiornata che Cinti, presidente di PowerCrop forse finge di non sapere dall'alto del suo forzato ottimismo".

**"Il nodo
sull'area
delle vasche
dell'ex
zuccherificio"**